

Zilli fermo: "Le motivazioni dell'onorevole non valevano ieri?". E Lombardi si sta scaldando

Scontro frontale tra An e Fi

Pizzolante rilancia: "Renzi cambi idea e mi candido"

RIMINI - (vdt) Alleanza nazionale rispedisce al mittente le accuse indirizzate dall'onorevole Sergio Pizzolante ufficializzando la scelta di non candidarsi alla presidenza della Provincia per il Pdl. E contrattacca, con **Giorenzo Renzi** e Oronzo Zilli fianco a fianco. Ma Forza Italia non concede spazio all'offensiva. Anzi, alza il tiro. "An cambi idea e mi candido", rilancia Pizzolante. E con lui si schiera **Marco Lombardi** pronto a scendere in campo **Renzi contrattacca.** "L'onorevole Pizzolante in queste ultime settimane ha detto, fatto e disfatto tutto da solo - interviene il presidente provinciale di An - Non ci sembra molto responsabile e costruttivo il comportamento 'dell'onorevole' che prima dichiara 'se decido di candidarmi, mi candido. Non ci sono Zilli né primarie che tengano. In caso di rinuncia per responsabilità romane, il candidato alla presidenza della Provincia sarà **Marco Lombardi**'. Ora invece apprendiamo che l'onorevole Pizzolante rinuncia alla sua candidatura, peraltro mai formalizzata chiaramente e ufficialmente, perché si è reso conto che sarebbe stato difficile per lui sostenere tre impegni contemporaneamente". Al con-

trario la candidatura di Zilli, ricorda Renzi, è "nata da un accordo tra Lombardi, Berselli e Zilli". "In poche parole l'onorevole Pizzolante ci accusa di non aver assecondato la sua concezione padronale della politica e del futuro Pdl, dove si dovrebbe accettare tutto quello che propone lui, senza se e senza ma. A noi tutto questo sembra un po' troppo, altro che fuoco amico!", aggiunge Renzi stigmatizzando una polemica che sta "creando un grave disorientamento nel nostro elettorato". E chiude: "Il risultato finale è che dopo il ritiro dei candidati a sindaco di Rimini, Lisi e Tadei, quella di Pizzolante è la terza candidatura di Forza Italia che si volatilizza prima della campagna elettorale", invitando a proseguire il confronto nelle sedi opportune.

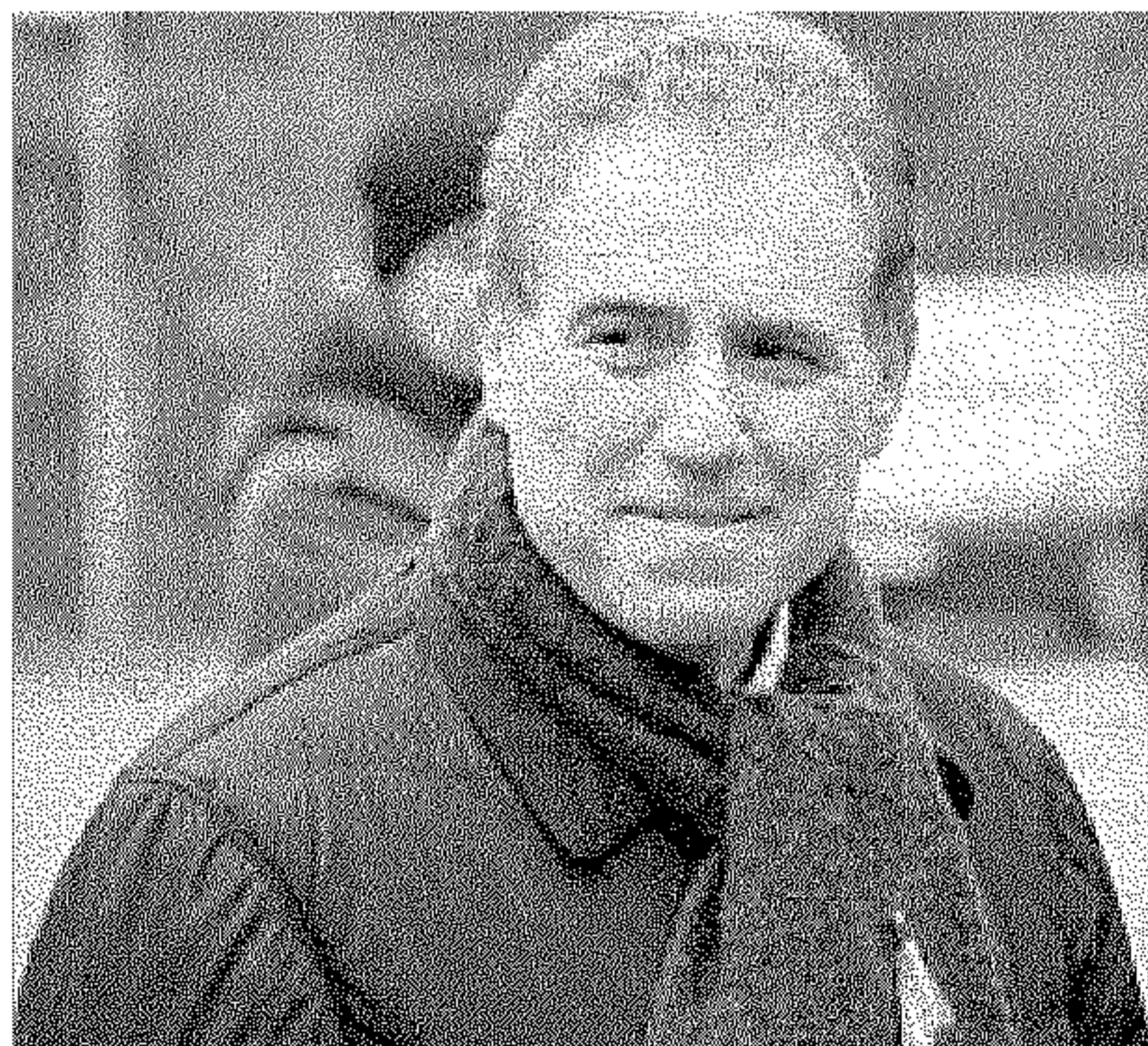
Zilli fermo. "Le motivazioni che Pizzolante adduce oggi non valevano ieri? L'onorevole è mai stato veramente disponibile? - chiede Zilli, confermando - Per quanto mi riguarda, la mia candidatura rimane ferma ed è sostenuta senza incertezze da tutta An. Se Forza Italia avanzerà la candidatura di Lombardi, sarà il direttivo provinciale del Pdl il luogo in cui si cercherà una convergenza. Se non si troverà, sarà il coordinamento regionale di Bologna a decidere, perché deputato a tale compito". "Pizzolante si lamenta

per il 'fuoco amico sconsiderato', quando al massimo gli hanno dato del 'paracadutato' e del 'monarca' - chiosa Zilli - Cosa dovrei dire io che sono stato etichettato di volta in volta come 'perdente', 'candidato di bandiera', 'buono come assessore' o come 'presidente del consiglio provinciale'? Le attestazioni di stima e l'incoraggiamento degli elettori del Pdl che ricevo ogni giorno mi danno la forza e la volontà necessarie per candidarmi, con spirito di servizio e con la consapevolezza di poter vincere. Indipendentemente da chi sarà il candidato, il Pdl ha i mezzi e gli uomini per vincere le prossime elezioni, per cambiare questo territorio. Solo questo conta. Tutto il resto sono solo chiacchiere di bottega".

Pizzolante provoca. "Renzi è un arruffapopoli da quattro soldi, dice palesemente il falso", replica in diretta l'onorevole, insistendo sull'asse con il segretario del Pd Andrea Gnassi. "Non siamo di fronte al terzo ritiro di un candidato di Forza Italia. Io ho dato la disponibilità a candidarmi con il parere favorevole di Forza Italia, Udc, Lega Nord e di pezzi importanti del mondo economico". Una candidatura, prosegue il parlamentare "ritenuta da molti vincente, presa in seria considerazione fino al punto di chiedere la disponibilità ai vertici del par-

tito di fare un'eccezione su di me rispetto all'orientamento di non candidare i parlamentari alle amministrative". Ma poi "si è opposto Renzi. A quel punto per evitare una guerra fratricida ho ritirato la mia disponibilità". Eccola, "la verità". "La controprova? An cambi idea e mi candido - afferma - ma non lo farà perché Gnassi, l'unico sino ad adesso intervenuto a difesa di Renzi, non può essere d'accordo". Ora però "basta - conclude - non mi occuperò più di Renzi".

Lombardi è pronto. Il coordinatore degli azzurri legittima l'operazione che ora lo vede come probabile candidato. "Non abbiamo mai fatto una questione personale tra Zilli e Pizzolante o tra Forza Italia e Alleanza Nazionale - dice il consigliere regionale - nei mesi scorsi ha preso forma un progetto nuovo: allargare il Pdl a Lega, Udc e a parte degli scontenti del centrosinistra". Un progetto che aveva il volto di Pizzolante, rimarca Lombardi, "nel momento in cui è venuta a mancare la sua disponibilità per questioni romane il progetto rimane valido e io sono la persona che può portarlo avanti". Lombardi quindi smentisce "l'accordo con Berselli e Zilli" per la candidatura di Zilli: "Ci fu un incontro un anno fa quando la candidatura di Zilli era possibile - svela - a quel tempo auspicabile, ma ora le situazioni sono cambiate".



Renzi e Pizzolante senza esclusione di colpi
E l'onorevole incalza: "An cambi idea e mi candido"



**Pini avverte: "Non escludo un candidato della Lega". E l'Udc di Nanni guarda già avanti
"Se non ve la smettete andiamo da soli"**

RIMINI - (vdt) Lo scontro frontale tra Alleanza nazionale e Forza Italia rischia di diventare davvero pericoloso per il futuro del Pdl e per le sue alleanze strategiche. La Lega avverte: "Se non ve la finite noi andiamo avanti da soli". Mentre l'Udc, prendendo atto della rinuncia dell'onorevole Pizzolante, s'incammina già per la propria strada, lasciando intuire che l'idea di un terzo polo, a questo punto, non è poi così pellegrina. "Se Forza Italia e An non la smettono di litigare noi andiamo da soli - interviene l'onorevole **Gianluca Pini**, segretario nazionale della Lega Nord Romagna - Alla gente non piacciono certe sceneg-

giate napoletane, serve più serietà". A questo punto, aggiunge, "non escludo un candidato della Lega per la Provincia di Rimini". "Dopo le valutazioni dell'onorevole Pizzolante che in parte facciamo nostre crediamo che all'Udc vada riconosciuto il merito di aver fatto emergere alla luce del sole l'impossibilità politica di far stare insieme nel Pdl le sue diversità, come d'altro canto lo è per il Pd - incalza **Maurizio Nanni** (Udc) - Quando manca un progetto culturale comune non si creano 'associazioni' vincenti ma una ricerca di intrecci personali per lo più di 'bassa lega'. L'i-

dea di cambiamento, di moderazione e di riformismo tradotta nell'ipotesi di candidatura dell'onorevole Pizzolante è stata vanificata, come a suo tempo le candidature di Lisi e Taddei". "Oggi però c'è una differenza, i commedianti si sono tolti la maschera e il teatrino è finito. E ciò sta avvenendo non a ridosso delle elezioni", chiosa Nanni, ricordando che l'Udc ha un suo progetto preciso, "per questo continuerà per la propria strada, disponibile ad aprirsi a quelle istanze politiche e quelle persone che desiderano insieme condividere questo cammino fatto di identità, valori e modernizzazione".

